

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

PERÙ 2009

GIUGNO 2009

(NASCITA DELL'ALMANACCO LATINOAMERICANO)

DALL'AGENDA POLITICA

Lo scorso 5 giugno a Bagua, in **PERÙ** (nel Distretto di Amazonas, a circa 900km da Lima) si è verificato un forte scontro tra forze dell'ordine e manifestanti mobilitati da circa 2 mesi dalle principali organizzazioni indigene (tra cui l'Aidesep guidata da Alberto Pizango) contro l'applicazione di alcuni decreti (tra cui la ley forestal) relativi allo sfruttamento delle risorse naturali del sottosuolo, previsti dalla ratifica del TLC tra Perù e Stati Uniti. Il bilancio: negli scontri sono morte 34 persone, tra esponenti delle forze dell'ordine e nativi della regione. A seguito di questi fatti sia il radicalismo di Humala, che gli oppositori seguaci di Fujimori hanno chiesto le dimissioni del Presidente Garcia, accodandosi alle proteste dei leader indigeno Pizango, successivamente rifugiatisi in Nicaragua. Il consenso del Presidente Garcia è vistosamente sceso dagli alti livelli dei mesi precedenti. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Yehude Simon (che ha presentato le sue dimissioni, poi rifiutate dal Presidente Garcia), ha invitato a non cedere alle provocazioni ideologiche sottese agli scontri in Amazonia.

Infatti il governo di Evo Morales ha accusato il governo di Lima (generando forti tensioni diplomatiche che solo alla fine del mese sembra stiano trovando una soluzione) di aver perpetrato un genocidio in Amazonia: la risposta è arrivata dopo pochi giorni dal rappresentante delle Nazioni Unite per i Diritti dei Popoli Indigeni, James Anaya, che ha negato i presupposti per definire genocidio la tragedia di Bagua.

VARIE

Il Sottosegretario agli Esteri, Enzo Scotti, si è recato in Perù dove ha incontrato il Presidente Alan Garcia, il Ministro degli Esteri, ed ha inaugurato il Foro Italia-Perù, organizzato dall'IILA (al Foro ha partecipato anche il Coordinatore delle Conferenze Italia America latina, Di Santo).

LUGLIO 2009

DALL'AGENDA POLITICA

Lo scorso 11 luglio il Presidente del **PERÙ** Alan Garcia, alla vigilia dell'inaugurazione dell'ultimo anno del suo mandato, ha nominato il nuovo Primo Ministro, Javier Velásquez Quesquén, attuale Presidente del Congresso ed esponente dell'APRA. Sono stati nominati sette nuovi Ministri: Manuela Esperanza García (lavoro), Adolfo de Córdova Vélez (Agricoltura), Aurelio Pastor (Giustizia), Rafael Rey (Difesa), Octavio Salazar (Interni),

Martín Pérez (Commercio estero) e Mercedes Aráoz (Produzione). Da notare che il neo Ministro della Difesa, Rey (dell'Opus Dei) era stato da poco nominato Ambasciatore del Perù in Italia.

Queste decisioni fanno seguito alle dimissioni di Yehude Simon, ex Primo Ministro, messo alle strette dai drammatici fatti di Bagua del giugno scorso, e dimostrano l'alta tensione sociale e politica presente nel paese.

Nelle sue prime dichiarazioni Javier Velasquez ha ribadito la sostanziale continuità con il governo precedente (si è impegnato a dare seguito a circa 300 attività avviate dal suo predecessore), nell'intento di rafforzare l'istituzionalità del governo. Ha inoltre promesso di porsi come mediatore nei difficili conflitti sociali con gli indigeni. Mario Huamán, Segretario della CGTP (il principale sindacato del paese), ha espresso forte preoccupazione per una deriva autoritaria dell'Esecutivo, sottolineando che l'eventuale nuovo autoritarismo del governo produrrebbe soltanto una esasperazione del conflitto sociale con il mondo indigeno. Javier Velasquez sembra inoltre godere di un basso indice di gradimento presso la popolazione: stando ai dati della inchiesta realizzata da Ipsos-Apoyo per il quotidiano "El Comercio", soltanto il 20% dei peruviani gradirebbe il nuovo Primo Ministro, con un calo molto evidente rispetto al 41% espresso a favore del suo predecessore, Yehude Simon.

Nella prima settimana del mese sono stati proclamati dalle organizzazioni indigene (Frente por la vida y la soberanía) scioperi di tre giorni in nove regioni del paese con la richiesta delle dimissioni di Garcia e la rivendicazione della sovranità sulle risorse naturali. Gli scioperi hanno provocato notevoli disagi e diverse situazioni di tensione con arresti e ferimenti. Inoltre le proteste sociali sono aumentate, fino a raddoppiarsi nell'ultimo anno ed oggi, secondo l'Ufficio della Defensoria del pueblo, vi sono ben 273 conflitti sociali aperti. Il giorno del giuramento del nuovo Esecutivo, Alan Garcia ha dichiarato che il nuovo governo dovrà lavorare in un momento in cui "il conflitto ideologico è più attivo ed invasivo" riferendosi al fatto che sarebbe addirittura in atto "una cospirazione internazionale" contro il suo governo.

DALL'AGENDA REGIONALE

La riunione del Mercosud tenutasi ad Asuncion, non ha segnato importanti progressi nel consolidamento del blocco doganale né tanto meno nella formalizzazione della sovranità politica del Parlasud. Ha avuto una certa eco la proposta brasiliana di introdurre le monete locali negli scambi tra i quattro paesi e di eliminare l'uso del dollaro. Il vertice però ha anche offerto un'occasione sia per i paesi membri che per quelli associati, di

esprimere un giudizio unanime di condanna del golpe in Honduras. A dimostrazione dell'importanza di questo foro politico, il Ministro degli Esteri boliviano, riunitosi con l'omologo peruviano (entrambi presenti come rappresentanti di paesi "associati"), hanno scelto proprio questa occasione per annunciare il ristabilimento delle relazioni diplomatiche.

DALL'AGENDA ECONOMICA

In Perù si confermano i buoni saggi di crescita. Il Pil di maggio ha registrato un aumento dello 0,46% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e ciò, secondo l'Istituto nazionale di statistica ed informatica (INEI), grazie ad un recupero sia della domanda esterna (prodotti tradizionali a partire da quelli agricoli e petroliferi), che di quella interna (agroindustria, pesca, elettricità ed acqua). Nonostante questi dati, e nonostante che il Perù abbia avuto nel 2008 i migliori indicatori economici dell'America del sud, la popolazione non pare sentire direttamente un miglioramento ed il governo deve ancora mettere in atto il 60% del Piano di stimolo economico, che ammonta a 4.187 milioni di dollari.

AGOSTO 2009

DALL'AGENDA POLITICA

In **PERÙ** il nuovo Esecutivo del Primo Ministro Velasquez, insediatosi lo scorso mese, sembra non riscuotere un grande consenso di opinione pubblica. L'Istituto di ricerca Apoyo ad agosto ha diffuso i dati relativi anche al Presidente Garcia che, al terzo anno di mandato, scende fino al 27% dei consensi.

Sul fronte della sicurezza interna il governo ha dovuto rispondere in parlamento di un recente attentato che è costato la vita a tre esponenti dell'esercito peruviano, nella Valle de los Rios Apurimac y Ene (VRAE), zona già nota per la presenza di gruppi terroristici legati ancora a Sendero luminoso. Yehude Simon, il precedente Presidente del Consiglio dei Ministri, ha criticato il Ministro della Difesa, Reyes (Opus Dei, nominato Ministro a distanza di pochi giorni dal suo insediamento quale nuovo Ambasciatore in Italia, da dove è precipitosamente ripartito alla volta di Lima), sostenendo che l'attuale premier Velasquez ha ridotto i fondi alla lotta contro i gruppi armati della regione a differenza di quanto aveva fatto la sua amministrazione, stanziando 126 mil \$, per la sicurezza del paese.

Sul fronte dei rapporti con Bolivia e Cile da segnalare le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, Garcia Belaunde che a Bariloche, in occasione del Vertice dell'UNASUR, ha accusato il vicino cileno di trattare direttamente con la Bolivia la questione dello sbocco al mare attraverso la zona cilena di Arica, violando il trattato del 1929 tra Cile e Perù (che stabilisce che la cessione dei territori di Arica alla Bolivia sia di competenza mista cilena e peruviana).

DALL'AGENDA REGIONALE

Da segnalare il lancio di un meccanismo di dialogo bilaterale tra Perù e Russia, sottoscritto in occasione di una visita a Lima del Vice Ministro degli Esteri Russo, Rysabokov, con il suo omologo peruviano, Nestor Popolizio.

DALL'AGENDA ECONOMICA

In Perù ad agosto il governo (attraverso il Ministro dell'economia Carranza) ha pronosticato una crescita del 2,5% del PIL, prevedendo per il 2010 un aumento del 5%. In Cile, secondo i dati diffusi dal Banco Centrale, è stato registrato un calo del Pil nel primo semestre 2009 pari al 3,4% e prevedibilmente, si chiuderà con un 1,5% di contrazione su base annua. Sempre secondo la stessa fonte l'industria nello stesso periodo si è contratta del 13% (anche se a luglio ha mostrato evidenti

segnali di ripresa), ed il commercio del 7,1%, le esportazioni sono cadute 23,6%.

SETTEMBRE 2009

DALL'AGENDA POLITICA

In **PERÙ** si è dimesso il Ministro della Casa Francis Villon a causa di una campagna che lo vedrebbe al centro di episodi di corruzione e di illeciti conto lo Stato per consulenze che avrebbe dato all'impresa privata Business Track, favorendo intercettazioni telefoniche. Va qui ricordato che l'anno scorso ad, ottobre, cadde il primo governo Garcia proprio a causa di intercettazioni telefoniche illegali fatte da questa impresa (probabilmente favorite dall'attuale Ministro della Casa, allora sindaco del distretto di Magdalena), che misero in difficoltà il governo su presunti illeciti nelle assegnazioni di lotti petroliferi. Si tratta di un ennesimo rimpasto dell'Esecutivo (testimonianza della tesa condizione politica del paese), dopo le dimissioni del Primo Ministro Simon la scorsa primavera. Il nuovo Ministro della Casa è l'ex Vice Juan Sarmiento esponente dell'APRA, voluto da Garcia per garantire continuità all'azione dell'Esecutivo nel settore.

La Corte Suprema ha condannato l'ex Presidente Fujimori a sei anni di reclusione per vari reati tra cui corruzione e acquisizione di mezzi di comunicazione con denaro pubblico. Si tratta della quarta sentenza emessa contro Fujimori, tra cui la più grave gli ha comminato 25 anni di carcere per l'uccisione di 25 persone da parte di squadre armate del suo governo durante il periodo del suo mandato tra il 1991 ed 1992.

Anche in Perù si è acceso il dibattito in merito ai problemi della difesa e alla corsa agli armamenti. Il Ministro della Difesa Reyes ha dichiarato, in occasione di una manifestazione contro il terrorismo indetta a 17 anni alla cattura del fondatore di Sendero Luminoso, Abimael Guzman, che le forze militari del paese sono insufficienti a contrastare il narcoterrorismo nel territorio, con particolare riferimento all'iniziativa intrapresa dal governo contro il narcoterrorismo nella Valle dell'Apurimac e dell'Ene.

Sul piano internazionale va segnalato il perdurare delle tensioni con il vicino governo cileno in merito alla questione dell'accesso al mare della Bolivia, e la proposta di un trattato di libero Commercio con l'Uruguay.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si è tenuta la VI riunione delle Negoziazioni di un TLC Perù-UE, che secondo il Ministro del Commercio estero del Perù potrebbe concludersi entro la fine dell'anno. L'UE, ha inoltre annunciato importanti aiuti al Perù nella lotta al crimine ed al narcotraffico, in progetti di riforestazione, cooperazione nella sicurezza e sviluppo alternativo.

OTTOBRE 2009

DALL'AGENDA POLITICA

In **PERÙ** ad ottobre è stato confermato il calo dei consensi per il Presidente Alan Garcia, ormai fermo al 26%, con un forte segnale negativo di disapprovazione al 67%. Ad ottobre il Presidente ha riproposto la riforma politica (avanzata dal suo partito, APRA, e già bocciata dal Parlamento), che prevede l'introduzione delle elezioni legislative di medio termine. Questo sistema, secondo Garcia, consentirebbe di democratizzare ulteriormente la vita politica del Paese. Però, a giudicare l'insistenza con cui il Presidente, abbandonando il suo ruolo istituzionale, ha deciso di farne una battaglia politica con la raccolta di un milione e mezzo di firme per indire un referendum, potrebbe-

ro esservi altri intenti (*non estranei al futuro della sua successione*) prevista nel 2011, quando non potrà più ricandidarsi. Non a caso l'opposizione ha accusato Garcia di seguire le orme di Chavez, nel sottoporre direttamente al popolo ciò che il Parlamento non approva.

Da segnalare il riconoscimento che le Nazioni Unite hanno dato al Perù per la lotta alla fame e alla povertà, che è stata ridotta, secondo l'ONU, del 12,6% in un solo anno.

Il Presidente Garcia ha inoltre creato il Ministero della Cultura, con l'obiettivo (presente nel suo programma elettorale) di rafforzare l'azione dell'Esecutivo in questo settore, in cui il Perù, alla pari di molti altri paesi, può eccellere stimolando anche la crescita economica.

DALL'AGENDA REGIONALE

Nella stessa direzione si collocano i lavori della III Cumbre binazionale Ecuador-Perù tra Alan Garcia a Rafael Correa. In tale occasione è stato inaugurato dai due Presidenti un tratto di strada nella regione peruviana di Tumbes, che unirà Piura con Guayaquil. Si tratta di uno degli obblighi previsti dagli accordi del 1995 di Brasilia per il ristabilimento delle relazioni tra i due paesi dopo il conflitto armato. Il governo di Quito ha investito circa 900 milioni di dollari in infrastrutture di viabilità e servizi nella frontiera con il Perù. I due Paesi hanno anche lanciato, in questa circostanza, un piano congiunto di lotta alla povertà.

DALL'AGENDA ECONOMICA

In Perù dati significativi sulla crescita post crisi ad agosto crescita dello 0,25%; a settembre 2008, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente si è avuto un incremento del 2,53%.

NOVEMBRE-DICEMBRE 2009

DALL'AGENDA POLITICA

I sondaggi in **PERÙ** (Ipsos) danno come favorito per le elezioni Presidenziali del 2011 Luis Castañeda, attuale sindaco di Lima. Il più recente sondaggio lo accredita al 23% dei consensi, seguito con il 18% dalla deputata Keiko Fujimori, figlia dell'Ex Presidente, condannato a 25 anni di carcere per violazione dei diritti umani. Terzo classificato il nazionalista Ollanta Humala, con circa l'11%. Rimane ancora molto aperto lo scenario in vista delle prossime elezioni presidenziali per rinnovare il mandato presidenziale in scadenza nel luglio 2011. Sembra molto probabile lo svolgimento di un secondo turno. Alan Garcia, che non potrà ricandidarsi, al momento gode del 29% dei consensi. Intanto il Presidente Garcia, in vista della chiusura dell'anno, si gode la buona reazione del sistema economico del paese nonostante gli effetti della crisi (vedi Agenda Economica). Secondo il Presidente dal 2006, quando è iniziato il suo mandato, il governo ha investito circa 83 miliardi di dollari.

Nell'inaugurare il contratto che porterà alla trasformazione di tre turbine della centrale termoelettrica della impresa Kallpa (israeliana) affinché aumentino a parità di consumo il loro rendimento energetico, il Presidente Garcia ha dichiarato "Invito le imprese a valutare che il Perù è un buon paese per investire nel settore idroelettrico, in quanto nei prossimi anni vi sarà un

ampia espansione di questa produzione, perché i suoi vicini hanno bisogno di energia, e il Perù potrà utilizzare questa energia per avere migliori opportunità negoziali con i suoi vicini". Secondo Garcia, il Perù potrebbe avere una forte supremazia energetica nella Regione soprattutto nel settore idroelettrico, per la grande quantità di acqua presente sulla Cordigliera Andina. Secondo il Presidente dagli attuali 5 mila Megawatt prodotti si passerà in breve tempo a circa 90 mila.

Sul piano delle relazioni con i paesi vicini, va segnalata la nomina del nuovo ambasciatore peruviano a La Paz, Rodriguez Cuardos, ex Ministro degli Esteri nel governo Toledo ed uno dei più esperti diplomatici del paese. È intenzione del governo di Lima consolidare e migliorare le relazioni con la vicina Bolivia ampliando l'agenda bilaterale. Da segnalare infine il rientro dell'Ambasciatore del Cile a Lima, come avvio delle normalizzazioni delle relazioni tra Perù e Cile (vedi Agenda Regionale).

DALL'AGENDA REGIONALE

La riunione dei Ministri della Difesa dell'America del Sud (UNASUR) ha affrontato il tema della tensione tra Perù e Cile, successivamente risoltosi a dicembre, dopo che i due Ambasciatori sono rientrati nelle rispettive sedi. A novembre, il governo di Lima, aveva denunciato il fatto che un suo sottufficiale dell'aviazione militare (Ariza) avrebbe venduto negli ultimi 4 anni al Cile documenti segreti relativi ai piani di difesa peruviani fino al 2020. La vicenda, che ha visto momenti di tensione, non appare estranea all'arbitrato internazionale che il Perù ha avviato contro il Cile, per le questioni di frontiera marittima.

Il Presidente Lula ha compiuto una visita ufficiale in Perù proseguendo il percorso di rafforzamento delle relazioni bilaterali con i suoi paesi confinanti (ha lanciato un piano di cooperazione transfrontaliera sul confine amazzonico, la costruzione di 5 impianti idroelettrici e investimenti da parte di Petrobras per circa un miliardo di dollari); da segnalare la forte caratterizzazione economica della delegazione brasiliana, composta da 80 imprenditori.

Si è tenuta a Singapore la riunione dell'APEC, cui hanno partecipato i Presidenti di Cile, Messico, Perù. Il Foro Economico Asia Pacifico, che riunisce 21 paesi che rappresentano circa il 40% del PIL mondiale è, secondo la Bachelet, uno strumento di rafforzamento del dialogo politico ed economico, un esempio concreto di contrasto al protezionismo. La Presidente del Cile ha sottolineato che "il protezionismo non è la soluzione alla crisi... dobbiamo evitare che al collasso economico segua quello politico". Il Presidente del BID, Moreno, è intervenuto ed ha colto l'occasione per ribadire la forte complementarità tra i due sistemi economici, e la necessità di rafforzare l'interscambio tra le due aree nell'elaborazione di nuove strategie post crisi.

DALL'AGENDA ECONOMICA

Il Banco Mondiale ha approvato un prestito di 150 milioni di dollari al Perù per sostegno finanziario durante la crisi. Il Banco Centrale ha diffuso i dati relativi alla crescita del terzo trimestre, che dopo la contrazione registrata nel secondo dell'1% (nel primo si era registrato un +0,34%), torna ad espandersi nuovamente con un tasso di crescita dell'1,8% (dovuto soprattutto alla ripresa del settore delle costruzioni).◆